



Notiziario Trimestrale  
Notizie e appuntamenti per i Soci  
della Giovane Montagna.

Sezione di Cuneo

[Htt://www.giovanemontagna.org](http://www.giovanemontagna.org)

Sede: v. Fossano 25 (pz. Seminario)

Apertura: Venerdì sera (non festivi)  
antecedente la gita dalle 21 alle 22,30

**N°2 – Cuneo, Giugno 2019**

### **CALENDARIO APERTURA SERALE della SEDE.**

Ricordiamo che la Sede è aperta il venerdì sera, ma solo in occasione delle attività previste nel fine settimana o di altri avvenimenti che si presenteranno nel corso dell'anno sociale. Venerdì: apertura 5 – 12 – 19 – 26 luglio; – 2 – 9 – 16 – 23 – 30 agosto; – 6 – 13 – 27 settembre.

### **Dalla Riunione del Consiglio centrale di Presidenza della GM**

Il 30 Marzo scorso si è svolto nella nostra sede di Cuneo il consiglio centrale di Presidenza della Giovane Montagna per discutere e deliberare su vari punti iscritti all'O.d.g. Erano presenti, oltre al Presidente nazionale Vezzoso Stefano, numerosi altri rappresentanti di altre sezioni tra le quali citeremo : Roma, Torino, Pinerolo, Venezia, Vicenza, Milano, Moncalieri e Genova.

#### ***Punto 6. Sezione di Cuneo – situazione – organizzazione assemblea dei delegati.***

Prima di lasciare la parola ad Anna Testa affinché illustrasse lo stato attuale della Sezione di Cuneo, Vezzoso sottolineava che personalmente associava alla Sezione di Cuneo i nomi di Cesare Zenzocchi (presente prima dell'apertura dei lavori per un saluto) e di Anna Agamenone ricordando il loro impegno a favore della Sezione e della Sede Centrale e ricordava che la Sezione di Cuneo ha accumulato in anni recenti una serie di meriti storici che non possono essere dimenticati: l'organizzazione nel 2009 di un Rally di scialpinismo in un contesto in cui si discuteva sull'opportunità di mantenere in vita la manifestazione (organizzazione che di fatto ha consentito di superare quel difficile momento), la realizzazione del Bivacco Valmaggia (il più rilevante e tangibile risultato dei cammini del centenario) e della casa di Tetto Folchi.

Prendeva quindi la parola Anna Testa che faceva una panoramica sulla situazione della sezione segnalando: che i soci sono ad oggi 136; che l'età media della base sociale è purtroppo avanzata; che la sede è di proprietà della Diocesi ed è condivisa con altre realtà associative; che il consiglio è composto da nove membri.

Riguardo all'attività svolta Anna Testa segnalava:

- a) che le uscite sono prevalentemente escursionistiche e trovano in un trekking annuale il loro momento di completamento (quest'anno si andrà nel Parco del Pollino);
- b) che ci sono anche una serie di uscite con le racchette da neve;
- c) che esiste anche un gruppo famiglie, che stenta tuttavia a decollare;
- d) che vengono organizzate, di norma con ottimo esito, anche alcune serate e feste;
- e) che il cicloturismo si sta affermando come attività in incremento
- f) che la casa di Tetto Folchi è utilizzata soprattutto nelle stagioni più calde e gli introiti riescono a coprire le spese.

Vezzoso è intervenuto per sottolineare l'importanza della sicurezza durante le uscite sia con le racchette che con gli sci utilizzando l'ARTVA e per attirare l'attenzione dei giovani, che mancano nelle uscite, di guardare ai programmi della CCSA ed ai loro appuntamenti. A tal proposito Vezzoso ricordava che a fine Luglio si svolgerà la settimana di pratica alpinistica presso la casa di Entracque di Moncalieri.

oooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo

## **PROPOSTE per i MESI da LUGLIO a SETTEMBRE**

### **Domenica 7 luglio – Giro Laghi Frisson e Albergh da Palanfrè (E)**

Bell'itinerario in parte ad anello che tocca i laghi del Vallone degli Albergh. La traversata tra il lago inferiore del Frisson e il Lago degli Albergh si svolge per breve tratto in pietraia ma è ben segnalata e non presenta particolari problemi.

Mezzo di trasporto: auto private

Dislivello 700 m. Difficoltà E Km 11 H 5

Informazioni ed Iscrizione in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, entro venerdì 5 Luglio: Ghibauda Dina: 3404646449 Testa Anna: 3402300471
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

### **Domenica 14 Luglio: Rocca Tre Vescovi / M.te Enciastraia da Ferrere EE+EE**

Escursione con due mete nell'alto vallone del PURIAC. Raggiungeremo la borgata di Ferrere con parcheggio. Su comoda carrozzabile, con segnavia P39, risaliremo il vallone fino al Gias Colombart (2250 m) ed il relativo Colle (2461 m) contrassegnato da una simpatica costruzione con una grossa campana. Quindi, su sentiero, raggiungeremo il Colle del Puriac (2506 m), confine francese. Proseguiremo su sentiero tra radi pascoli e pietraie, segnavia P42, fino al centro del vallone, dove il sentiero si divide (2650 m). 1° - a sinistra per la ROCCA TRE VESCOVI (2867 m) si procede su ripido sentiero a sfasciumi fino alla base della parte di cresta e, in un canalino sotto tale parete, si raggiunge la parte terminale, un po' aerea. Sulla comoda cima c'è la Croce di LUCA, figlio del nostro ex socio Enrico FERRARI, e si gode un panorama stupendo sul vallone di Pelouse e la Valle De La Tinee. (EE). 2° - a destra per il MONTE ENCIASTRAIA (2955 m), si procede su sentiero nella pietraia fino ad una cresta rocciosa con piccolo pascolo superiore (2900 m), poi, per un sentiero di cresta, si raggiunge la cima con il cippo di confine, piccola croce e Madonnina, in ricordo di tanti cari amici. Ampia vista sul vallone di Lauzanier e Ubayette e a nord il Brec du Chambeyron. (EE).

Località di partenza .....: borgata Ferrere (2049 m)

Dislivello .....: 1° gita 818 m – 2° gita 906 m

Tempo di salita .....: 1° gita 3 h – 2° gita 3,30 h

Mezzo di trasporto .....: Auto private

Informazioni ed Iscrizione in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, entro venerdì 12 Luglio: 1° gita: Andrea GREBORIO, telef.: 346.641.2737 – Mitiku DEGU, telef.: 348.950.5641 2° gita: Valter MARABOTTO, telef.: 340.526.2253 – Anna MIGLIORE, telef.: 349.166.2917
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

### **Domenica 21 Luglio: – Lago Lausetto (1788 m) da Entracque E**

L'escursione parte dalla sede del parco di Entracque, gita prevalentemente in zona boschiva, si transita presso i diroccati tetti Chiotti a mt.1080 , rare tacche rosse ci indicano la direzione per il gias Alpetto ridotto ad un mucchio di pietre.

Dopo aver superato un franoso canalino , risaliamo verso il vallone del Lausetto , che con un panoramico sentiero balcone ci conduce al lago del Lausetto mt 1788 , specchio d'acqua verde alle pendici del monte Lausetto mt 2586.

Si fa ritorno alle auto percorrendo il sentiero in senso opposto .

Dislivello 1000 mt. , distanza 13 km ca , per 6/6,30 ore di cammino

**Percorso faticoso per tratti ripidi e folta vegetazione.**

Informazioni ed Iscrizione in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, entro venerdì 19 Luglio:  
Marabotto, telefono: 340.526.2253    Migliore, telefono: 349.166.2917

### **Domenica 28 Luglio: – Lago Vernasca (da Baisse de Peyrefique) E**

Sino alle Basse di Perafica si arriva con le auto, dove si trova un ampio parcheggio. Lungo traversone panoramico fino al Colle ovest del Sabbione (2326 m). Bella vista sul lago della Vacca. Si prosegue su sentiero fino al ricovero Vernasca (2536 m). Su traccia di sentiero ex militare si sale alla Cima della Scandeiera (2706). Vista stupenda sulla Valmasca, sul Lago dell'Agnel, sul Monte Bego e dintorni. Il ritorno si scende su pascoli ove s'incontra un lago che non ha nome e ci si ricongiunge con il sentiero di risalita 100 metri a monte del Colle del Sabbione.

Rientro per il sentiero di andata.

Mezzo di trasporto: auto private

Dislivello 700 m circa. Difficoltà E/ T km 13 circa H 6

Informazioni ed Iscrizione in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, entro venerdì 26 Luglio:  
Elena Dutto, telefono: 3343372436 – Ghibaud Dina, telefono: 3404646449

### **Cari soci:**

Come probabilmente avrete ricevuto e letto la email del 5 maggio **dal 28 Luglio al 3 Agosto** si svolgerà a San Giacomo di Entracque, presso la casa della sezione di Moncalieri, la 39° settimana di pratica alpinistica organizzata dalla commissione centrale con programmi ed uscite di alto livello alpinistico. Vi invitiamo, se siete interessati, a controllare tutti i requisiti a tal riguardo.

### **Domenica 4 Agosto: – Anello punta Ostanetta m 2371 da Ostana E**

Partenza Ostana Pian di Ciarm. Gita impegnativa ma molto panoramica (definita per cacciatori di immagini) con ampia veduta sul Monviso, sul gruppo del Rosa e sulle più importanti cime delle Marittime: Argentera, Matto, Gelas. Si raggiungono 2 cime : Punta Razil (2345 mt) e Punta Ostanetta (2385 mt). Buona parte del percorso si svolge fuori sentiero

Dislivello 800 MT.

Difficoltà E/EE

Tempo di percorrenza 5 – 5, 30 h

Mezzi di trasporto : auto proprie

Informazioni ed Iscrizione in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, entro venerdì 2 Agosto:  
Allasia, telefono: 3337485409 – Mirra, telefono: 3345808042

### **Domenica 11 Agosto: – Monte Losetta (2375 m) E**

Lasciata Chianale per la strada statale del Colle dell'Agnello, al curvone del Vallone di Soustra, Grange Del Rio – 2007 mt., lasciamo le auto. Sulla destra orografica del Vallone percorriamo la U18, attraversiamo un rio a 2230 mt., fino alla Capanna Losetta, addossata a grandi massi – 2535 mt., (Losetta – diminutivo provenzale Lausetto = lastra di pietra).

Con sentiero più ripido sulla destra arriviamo al Passo Losetta – 2872 mt. e, per cresta, su sfasciumi e rada erba alla Cima Losetta (3054 mt). Vista imponente della parete Ovest del Monviso (3841 mt).

Luogo di partenza.....: Grange del Rio  
Dislivello.....: 1047 mt.  
Tempo dell'intero giro.: salita 3,30 h. – discesa 3,00 h.  
Mezzo di trasporto.....: auto proprie

Informazioni ed Iscrizione in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, entro venerdì 9 Agosto:  
Greborio Stella ed Andrea, telefono: 3331748366 – 346.641.2737

### **Domenica 18 Agosto: – Monte Steliere da Sant'Anna di Vinadio E**

Partendo dal piazzale della Madonnina di Sant'Anna di Vinadio (2010 m) si prende la strada che porta all'ultima casa-rifugio. Da qui, a destra, parte il sentiero in direzione N.E. che passando presso un laghetto ed il Gias del Lauzarot arriva al Passo di Bravaria. Giunti alla sella si prosegue a destra per tracce di sentiero risalendo il pendio tra erba e terra giungendo in vetta (2612 m). In cima ampio panorama a 360° sul vallone di Bagni di Vinadio e laghi.

Luogo di partenza: piazzale dietro il Santuario di Sant'Anna  
Dislivello: 630 metri  
Tempo di percorrenza: 3 ore  
Mezzo di trasporto: auto proprie

Informazioni ed Iscrizione in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, entro venerdì 16 Agosto:  
Goletto Adriano, telefono: 3335746610 – Mondino Anna, telefono: 3662829746

### **Domenica 25 Agosto: – Lac des Hommes (Vallone Lauzanier) E**

I Lac des Hommes , sono situati nel parco del Mercantour, nel vallone dei Lauzanier. Si parte dal colle della Maddalena mt 1996 , seguiamo il sentiero per il lago Lauzanier , giunti a quota 2230, nei pressi di un accumulo di pietre si stacca sulla destra , un sentiero privo di segnalazioni , che risalendo tratti erbosi , salti di roccia e una zona acquitrinosa , ci conduce ad un canalino pietroso , oltre il quale è adagiato il primo lago , di lì con un' ultimo sforzo si raggiunge il secondo lago a mt 2661.

Per il ritorno non ci rimane che ritornare sui nostri passi , per concludere la gita.  
Dislivello mt 900 , distanza 19 km , per 6 ore di cammino.

**Gita per buone gambe , la distanza è importante e impegnativa.**

Informazioni ed Iscrizione in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, entro venerdì 23 Agosto  
Marabotto, telefono: 340.526.2253      Migliore, telefono: 349.166.2917

### **Domenica 1 Settembre: – Cammino San Magno: Campomolino/Santuario E**

Questa escursione ci porterà in Val Grana dove ci avventureremo su antica strada , di recente ripristino, che nell'antichità conduceva da Campomolino al Santuario di S. Magno attraverso le frazioni di Nerone, Chiotti e Chiappi.

Iniziamo il nostro percorso dalla chiesa della frazione di Campomolino, costeggiamo il torrente Grana. Toccheremo le borgate di Nerone inf. e sup. la chiesetta di S. Bernardo da Mentone. Proseguendo supereremo altre borgate, chiesette e piloni votivi. Arrivati alla parte alta della borgata Chiappi intravediamo la nostra meta, l'imponente costruzione del Santuario di S. Magno.

Il Santuario è dedicato a San Magno, eroe della mitica Legione Tebea e protettore del bestiame la cui ricorrenza di festeggia il 19 Agosto.

Dislivello.....650mt  
Distanza.....13 km

Tempo percorrenza...6 h. circa A/R  
Spostamento con auto proprie.

Informazioni ed Iscrizione in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, entro venerdì 30 Agosto:  
Ghiglia Grazia, telefono: 3283816184 – Pepino Elsa, telefono: 3389543248

### **Domenica 8 Settembre: – Via Romana da Limone Piemonte E**

Via Romana (al Colle di Tenda) – La gita parte da Limone paese e seguendo i segnali giallo/verde de “*lu viasol*” propri della zona si passa a Limonetto per agganciare la Via Romana “fu percorsa fino al 1782 anno in cui fu aperta l’altra strada dalla Panice Soprana (ora Quota 1400)” per poi salire al Colle di Tenda. Al ritorno (ad anello) percorreremo un tratto di strada ancora lastricata (probabilmente medioevale) e districandoci tra la SS e scorciatoie varie torneremo a Limone. Praticamente cammineremo sulle strade della storia.

Lunghezza gita: circa 20 km

Tempo previsto: ore 7/8

**Dislivello circa m 1200.**

Informazioni ed Iscrizione in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, entro venerdì 6 Settembre:  
Fantino Renato, telefono: 3487352948 – Pepino Elsa, telefono: 3389543248

### **Domenica 15 Settembre: – Spirito del bosco a Celle Macra E+EB**

NASLU” o BOSCO DEGLI GNOMI, da borgata Chiesa di Celle Macra m. 1221.

Il percorso parte da borgata Chiesa dove al rientro sarà possibile visitare la chiesa di San Giovanni Battista con il polittico di Hans Clemer.

Si raggiunge la borgata Castellaro e successivamente in salita sul sentiero occitano il Pian della Colla segnato da antichi proverbi. Si entra nel fitto e magico bosco degli gnomi dove ammireremo curiose sculture in legno. Poco oltre scenderemo su un ripido sentiero sommerso da foglie e raggiungeremo una comoda carrareccia. Attraversando pittoresche borgate si giunge alla Cappella di San Sebastiano. L’anello si chiude raggiungendo l’abitato di Borgata Chiesa.

Invitiamo vivamente i nostri amici più giovani a venire a scoprire il Bosco magico!

Tempo di percorrenza comprese le soste 5 ore circa

Dislivello : 450 m

Mezzi di trasporto: auto proprie

Informazioni ed Iscrizione in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, entro venerdì 13 Settembre:  
Ghiglia Grazia, telefono: 3283816184 – Testa Anna, telefono: 340 2300471

### **20 / 22 Settembre: – Raduno estivo alla Maiella E**

La sezione di Roma vi invita, per l’incontro intersezionale di settembre, nel Parco Nazionale della Majella.

Si soggiorna presso l’Hotel Mamma Rosa, situata a 1620 mt alla Majelletta.

Per permettere alle Sezioni di partecipare, la struttura accoglierà i partecipanti a partire da venerdì, dalle 17.00. Si informano i partecipanti che le sistemazioni saranno in camere da 3-4 letti.

Si consiglia di arrivare il venerdì per poter effettuare le escursioni di sabato.

È previsto infatti un ricco programma escursionistico di differenti difficoltà (dalla visita degli affascinanti Eremi alla salita sul Monte Amaro, la vetta più alta della Majella) per la giornata di sabato e attività turistico culturali per domenica mattina, con appuntamenti culturali sia al venerdì che al sabato sera.

## PROGRAMMA di MASSIMA

Il Raduno si svolgerà all'interno del Parco Nazionale della Majella e i tre itinerari escursionistici cercheranno di dare un'idea dei molteplici aspetti naturalistici e storici della zona.

### ***Venerdì 20 settembre.***

Accoglienza a Passo Lanciano dalle ore 17:00.

Ore 20 : cena

Ore 21.15: Saluto di benvenuto, presentazione del raduno e serata dedicata alla Majella a cura dell'Associazione Maja Ambiente

### ***Sabato 21 Settembre***

Ore 6:00 – 7:30 – Colazione, in orari diversi secondo l'itinerario

Ore 6:30 – 8:00 – partenze per i percorsi

**A. Monte Amaro - dalla Rava del Ferro a Fondo Majella** (difficoltà EE - impegnativa).

L'itinerario si svolge sul sentiero B5 in un canalone e su ghiaioni. Raggiunta l'alta quota si camminerà su pietraie e pianori percorrendo il sentiero P. Dopo la sosta sulla cima del Monte Amaro -m.2.793, la più alta della Majella e seconda vetta degli Appennini, la discesa avverrà per la Valle Glaciale di Femmina Morta e poi per Fondo Majella, sempre su pietraia. Il dislivello è di m+1.295 /m-1.520. La durata prevista è di circa 10 ore, la tipologia EE- escursionisti esperti, la difficoltà impegnativa, abbigliamento adeguato per l'alta quota, acqua in abbondanza, alimenti energetici;

**B. Eremo di San Giovanni da Fonte Tettone a Decontra** (difficoltà media).

L'itinerario si svolge sul sentiero B1 che attraversa i prati della Majelletta per poi incontrare macchie di faggeta e scendere da Pianagrande nel Vallone dell'Orfento e raggiungere l'Eremo di San Giovanni. La traversata proseguirà poi fino a Decontra. Il dislivello è di m+1.000/m-1.000. La durata prevista è di 7 ore circa, la tipologia E - escursionisti, la difficoltà moderata, abbigliamento adeguato, acqua in abbondanza, alimenti energetici;

**C. Anello delle Capanne in Pietra** (difficoltà facile).

L'itinerario si svolge inizialmente attraverso un bosco per poi aprirsi su radure e pascoli. Il tracciato quindi è prevalentemente su terreno battuto e su tracce erbose. In alcuni tratti ci saranno zone sassose. Il dislivello è di m+300/m-300. La durata prevista è di circa 4 ore, la tipologia E - escursionisti, la difficoltà facile, abbigliamento adeguato, acqua in abbondanza, alimenti energetici. La Majella custodisce le storie di contadini e pastori che hanno modificato il paesaggio, restituendocelo come lo vediamo oggi. Il settore nord-occidentale del Parco è ricchissimo di testimonianze della cultura agro-pastorale, come muretti e capanne in pietra a secco, a volte riuniti in complessi monumentali. Si visiteranno i complessi de La Valletta, La Vasca e delle Felci.

Ore 20:00 – Cena

Ore 21:15 – Serata con coro CAI di Lanciano

### ***Domenica, 22 Settembre***

Ore 7:30 – colazione

Ore 8:30 – Visita all'Eremo di S. Spirito, Messa, e pranzo a Roccamorice

Ore 12:30 - Pranzo

Ore 14:00- Partenza

Versare caparra di 20 € ENTRO venerdì 26 luglio

Informazioni e prenotazioni: Stella e Andrea Greborio 333 1748366
-------------------------------------------------------------------



rapida salita Lacremà (Calvisio vecchia), da qui abbiamo proseguito per la Chiesa di San Cipriano di Calvisio. Dopo breve sosta si è camminato tra strade sterrate e sentieri sino a raggiungere il Recinto Megalitico di Camporotondo dove abbiamo goduto della pausa pranzo. Nel primo pomeriggio con un gruppo sostenuto di partecipanti si è raggiunta, in circa trenta minuti di cammino, la caratteristica Casa del Vacchè ricavata dalla chiusura con muri e tetto spiovente di una piccola grotta naturale. Ammirata la struttura e altre curiosità nei dintorni, siamo ridiscesi per ricompattare la compagnia presso il Recinto Megalitico. Ripartiti di buon passo, seguendo un sentiero diverso da quello usato per la salita, camminando ora dentro una stretta valle, ora in mezzo al bosco, incontrando altre antiche costruzioni in pietra edificate a secco, siamo ritornati alla Chiesa di San Cipriano. Da questa con ripida discesa si è raggiunta la strada provinciale dove, poco dopo, abbiamo ripreso il pullman. **Ringrazio tutti per la bella giornata e l'ottima accoglienza riservatoci.** Foto di Michela Meinero

### **Sabato 6 Aprile: Cicloturistica all'oasi dei Ciciu del Villar** *di Michela Meinero*

Le condizioni meteo poco confortanti hanno determinato qualche defezione, per cui siamo partiti da Cuneo in 3, abbiamo raggiunto Anna T. verso Passatore, diretti all' oasi dei famosi "Ciciu" presso Morra del Villar. Il capitano Valter ci guida su stradine secondarie toccando varie frazioni che non sono certo in grado di elencare; arriviamo in prossimità di Caraglio, poi passando attraverso Paschera ed altre frazioni arriviamo a Dronero e dal centro paese ci portiamo sulla circonvallazione nord scendendo verso Morra del Villar, e poi nella zona "Ciciu", la nostra meta. Questi famosi "funghi di pietra" sono delle sculture morfologiche naturali il cui "cappello" è costituito da un masso erratico ed il cui "gambo" è invece formato da terra e pietrisco. Si presume che si siano formati alla fine dell'ultima era glaciale per una grande erosione del Monte S. Bernardo e quindi i detriti scesi abbiamo dato origine ai "gambi", invece i cappelli si siano formati in seguito a terremoti che hanno fatto staccare massi dal monte.

Non visitavo il sito da tanto ed ho notato che si è provveduto a renderlo accogliente, dotandolo di ampio parcheggio, percorsi differenziati per la visita, bar, area con giochi e pic nic. Si ritorna a Dronero, dove presso un bar si mangia un boccone; la temperatura è piuttosto bassa, le nuvole scurette ci inducono a prendere la strada del ritorno passando sempre per stradine in mezzo alle campagne operose dove i lavori stanno riprendendo, i frutteti sono in fiore, insomma è un bel vedere! Lasciamo Anna prima del viadotto; noi lo percorriamo ed ammiriamo la nostra bella città. Abbiamo percorso una sessantina di chilometri, non abbiamo beccato la pioggia, torniamo a casa soddisfatti! Grazie a Valter ed Anna T.

### **Domenica 14 aprile: – Balzi Rossi e villa Hanbury**

La gita è stata annullata a causa del maltempo.

### **Giovedì 25 aprile: – Valle Bormida Sentiero della Nocciola** *di Dina Ghibaudo*

Ritrovo alle 7 in Piazza Costituzione, tutti pronti per partire, "sorpresa": crescono i partecipanti e di conseguenza mancano due posti sul pullman. Attimo di perplessità: aggiungi un posto sulle macchine e il problema è risolto.

La comitiva formata da 36 partecipanti affronta il viaggio in Valle Bormida dove il tragitto si presenta lungo e tortuoso nell'ultimo tratto. Eseguita la fermata d'obbligo, s'inizia a camminare verso le 9,30 percorrendo il "sentiero religioso" che giunge ai piedi della grande croce bianca che sovrasta Torre Bormida. Il cammino prosegue in un tratto di bosco, dove il sentiero si presenta molto degradato e le recenti piogge l'hanno reso fangoso e scivoloso. Si sale fino a incontrare un

viottolo più evidente e dopo poche decine di metri in cresta si sbucca sulla collina in prossimità di un pilone votivo e vicino alla cascina Ferrera. Di fronte a noi uno dei più vasti nocciolieti dell'Alta Langa e sullo sfondo appare l'abitato di Cravanzana dominato dalla mole del castello.

Si scende su strada asfaltata e prima dell'abitato, a destra, si sale per raggiungere una strada sterrata. Si prosegue dritti nel castagneto sino a raggiungere un grande nocciolieto che si apre nel bosco. Si costeggia il nocciolieto per poi arrivare a un lungo traversone a mezza costa sino a raggiungere un sentiero posto sul filo di cresta per poi abbassarsi verso il fondovalle.

Lungo tutto il sentiero, in alcuni posti strategici sono presenti le orchidee spontanee le quali attirano la nostra attenzione per la loro bellezza e per essere fotografate.



Si scende tra pini silvestri e roverelle su tratti particolarmente ripidi, dove bisogna essere attenti a non scivolare sulle foglie secche o sul fango sino a raggiungere una chiesetta campestre ormai in vista di Torre Bormida su terreni ovviamente quasi tutti coltivati a nocciole.

Si gira attorno alla chiesetta svoltando a destra su una sterrata affiancata a monte da un imponente muro a secco dove in alcuni punti spuntano mazzi di papaveri rossi che attirano il nostro sguardo per la loro bellezza.

Finito il nostro giro ci aspetta il pranzo preparato dai ragazzi della Pro loco con un'abbondante e buonissima pastasciutta e per finire il

budino con le nocciole il tutto degustando un buonissimo vino rosso.

Prima del rientro a casa visitiamo "l'Era della nocciola" una delle migliori aziende di produzione e lavorazione della pregiata nocciola alla scoperta di tutti i segreti legati alla lavorazione con degustazione dei prodotti deliziosissimi.

### **Domenica 28 Aprile: Da necropoli di Valdieri ad Entracque di Fantino Renato**

L'escursione affollata da circa 40 persone tra cui alcuni ragazzi (finalmente) prende il via da Tetto Bandito nei pressi di Andonno in Valle Gesso e seguendo una stradiciola ben ombrosa e fresca si passa vicino alle Grotte del Bandito: modeste cavità scavate nei secoli passati da sorgenti sotterranee. Da poco tempo la zona è stata inserita come "riserva naturale" nel Parco delle Alpi Marittime perché in queste grotte sono state ritrovate delle ossa di una specie di grossi orsi che abitavano queste caverne decine di migliaia di anni fa: nella fattispecie "*Ursus Spelaeus*" (un maschio adulto poteva arrivare a quasi 3 m di altezza!). Ora sono solo più abitate da diverse specie di ragni e invertebrati vari. Le falesie sovrastanti invece sono state adibite a palestra di arrampicata dai moderni "*free climbers*" e gli ancoraggi per le arrampicate penzolano ovunque.

Nei periodi di pioggia essendo le falesie a strapiombo scende una modesta cascatella detta "Cascata della Regina".

La nostra passeggiata nei pressi del Tetto Cialombard ora si sposta sull'altro versante del Gesso più solatio (molto apprezzato perché all'ombra faceva abbastanza freschino), e attraversata la Provinciale che conduce a Valdieri ed a Entracque si riprende una stradiciola detta "sentiero delle farfalle" che passa ai piedi della ex cava ove veniva estratto scisto calcareo da cemento: (la cava cessò l'attività nel 1997) e in poco tempo si arriva alla meta della gita: "il Parco archeologico della necropoli protostorica e museo".

Suddetta zona è inserita in una riserva naturale denominata "Rocca San Giovanni Saben" perché sulle pareti calcaree sovrastanti il sito si trovano diversi cespugli di Ginepro Fenicio "*Juniperus Phonica*" (quello che non punge) un arbusto a crescita spontanea tipica della macchia mediterranea.

Nei pressi di Valdieri nel 1993 su questo terrazzo morenico vennero trovate tracce di una necropoli preistorica in uso tra il X e il VI secolo a. C. e grazie all'intervento della Soprintendenza ai beni archeologici del Piemonte furono effettuati scavi con buoni ritrovamenti di reperti in bronzo tra cui bracciali, anelli e fibule (In un edificio storico di Valdieri è stato creato un piccolo museo per questi reperti opportunamente restaurati). L'area archeologica protetta da strutture in legno e tettoie è corredata da bei pannelli che illustrano il luogo.

Dopo la doverosa visita al sito per il pranzo ci accodiamo in un anfiteatro circolare in compagnia del sole splendido e dell'aria fresca: mancano solo gli attori di una compagnia teatrale ad intrattenerci.



Si continua poi verso Valdieri e una sosta per un caffè è d'obbligo. Poi si riattraversa il Gesso passando in un luogo ove una volta vi era un mulino pubblico esistente già dal medioevo e distrutto da una piena del torrente nel Giugno 1957; nei pressi esisteva una Cappella del '500 dedicata a San Bastiano anch'essa spazzata via dalla furia delle acque e non ne rimane più traccia. In quei giorni arrivò dalla Francia una intensa perturbazione "calda" che fece

fondere improvvisamente la molta neve ancora esistente sui monti (allora nevicava molto) con conseguenze devastanti anche in altre valli....

Seguendo una bella stradiciola si ritorna alla frazione del Bandito: qui una gradita sorpresa per tutti: il nostro benamato Presidente (in collaborazione con alcune volontarie) ci offrono per merenda un pezzo di colomba Pasquale. E una signora per "bagnare" l'iscrizione alla GM offre addirittura l'uovo di Pasqua: meglio di così la gita non poteva concludersi.

#### Curiosità ARCHEO-ASTRONOMICA

Esiste una relazione tra la disposizione delle salme della necropoli e la sovrastante Rocca Vanciamprè: per rispettare un antichissima tradizione che voleva che la salma fosse diretta sul sole nascente, il primo raggio di sole che passa vicino alla vetta della Rocca nel solstizio d'inverno (21 Dicembre) è allineato con la posizione delle salme.

### **3-5 Maggio: - Via Francigena da Nus a Pont St Martin – di Mario Morello**

L'anno scorso avevamo iniziato il percorso della Via Francigena dal colle del Gran San Bernardo fino al paese di Nus e quest'anno raggiungeremo Pont S. Martin ultima tappa della Valle d'Aosta.

Alla partenza onorato, dopo le frasi di rito, di ricevere dalla nostra guida Enea il suo Bastone del Pellegrino, iniziamo il nostro cammino.

Merita una breve descrizione questo bastone: alto circa 180 cm. sulla parte sommitale ha scolpita una testa raffigurante un pellegrino, sotto alcuni giri di corda per una sicura impugnatura e un gancio di ferro per appendere la zucca con l'acqua. Solitamente e' chiamato BORDONE o BACULUM.

Fare un confronto tra il nostro modo di essere pellegrini attuale a quello dei secoli scorsi e' impossibile tanto sono cambiate le situazioni. La più evidente e' la scomparsa della maggior parte del sentiero trasformato in strade asfaltate. Ciò non toglie che camminando sia possibile dare un senso spirituale al nostro cammino oltre che osservativo e turistico immedesimandoci con gli antichi pellegrini che intraprendevano questo lungo viaggio che avrebbe dovuto condurli fino a Roma, consapevoli che, a causa di disagi, pericoli, malattie probabilmente non avrebbero più fatto ritorno.

Nelle varie fermate la nostra guida Enea, esperto conoscitore dei luoghi e della storia locale, ci ha fatto osservare lungo la strada cose e particolari che da soli non saremmo mai riusciti a scoprire.

Tra fatti storici e notizie di antichi castelli mi sono lasciato prendere dalla fantasia e immaginavo torri merlate, stendardi al vento, armigeri e cavalieri con lancia e spada cavalcare possenti destrieri, Dame, Damigelle e menestrelli ad allietare la corte del castellano. Tornato alla realtà, nel nostro gruppo molte erano le dame e damigelle che hanno accompagnato i pochi cavalieri.

E' stato piacevole scambiare pensieri con tutti; quindi tra chiacchiere e molti passi ci lasciamo alle spalle i chilometri e arriviamo a Chatillon dove ci attende un ottimo albergo e una buona cena che hanno soddisfatto le nostre necessità fisiche.

A questo punto cedo il Bastone del Pellegrino ad Elena e il bastoncino che scrive a chi vorrà esprimere i propri pensieri della tappa successiva.

Un grazie speciale ad Enea ed Anna e a tutto il gruppo.

### **SECONDA TAPPA DA CHATILLON A VERRÉS** *di Maria Teresa Costamagna*

La seconda tappa ha inizio sabato, dopo una notte trascorsa in un confortevole albergo di Chatillon. Per giungere al punto di incontro per la partenza, si attraversa il paese e si giunge ad una piazzetta da cui diparte una salita che ci porta alla chiesa parrocchiale. Di fianco alla chiesa notiamo un convitto, sede di scuole superiori e dietro la chiesa l'ingresso del castello Passerin d'Entreves, di cui osserviamo il parco con i suoi monumentali alberi.



Ci avviamo lungo la collina e, man mano procediamo, ci rendiamo conto della bellezza del paesaggio che ci circonda. Si prende quota e si attraversano alcune frazioni, nelle quali si incontrano fontane di acqua fresca. Costeggiamo i RU, canali irrigui costruiti dai proprietari dei terreni per l'irrigazione. Il percorso si svolge su vie sterrate e passerelle di legno.

Man mano ci allontaniamo da Chatillon, il panorama diventa più ampio sulle montagne e sulla valle centrale. Più in alto, possiamo vedere le cave di marmo e altri tracciati di RU più antichi, come i RU du Pan Perdu. Attraversando prati e vigneti, si raggiungono e si superano alcune frazioni: in una di esse ci soffermiamo ad ammirare la struttura settecentesca del torchio comune, restaurato recentemente. Intanto la via centrale è percorsa da una mandria di mucche regine, una razza di mucche combattive per mantenere il loro ruolo nella mandria. Data la natura non troppo tranquilla delle bestie incontrate, cerchiamo di renderci quasi trasparenti lungo i muri delle case.

Continuiamo il nostro cammino, incontrando torrenti e cappelle e intravedendo in lontananza



numerosi castelli. Arriviamo in prossimità di Saint Vincent e contorniamo i nuovi e i vecchi stabilimenti idroterapici.

Dopo l'attraversamento di Saint Vincent, ci dirigiamo verso il ponte romano sul torrente Cillian e risaliamo verso zone più elevate per osservare spettacolari forme geologiche in un ambiente incantevole.

Più avanti, ammiriamo i manieri di Chenal e di Saint Germain e incrociamo tratti di strada romana delle Gallie, intagliata nella roccia, con i segni del passaggio dei carri, testimonianza del fatto che stiamo camminando sul tratto più antico, percorso da viandanti, militari, mercanti e pellegrini.

Arriviamo a Montjovet e lo attraversiamo dirigendoci sul percorso più pianeggiante, toccando numerose borgate, fino a giungere a VERRÉS. Breve sosta alla cappella di San Solutor, poi via, verso il castello degli Challant, che domina dall'alto.

Verres ci accoglie nella sua parte più antica, con il complesso delle Murasse, oggi trasformato in biblioteca, e noi abbiamo come meta la stazione ferroviaria, vicino alla quale si trova l'ostello che ci ospiterà per la cena e per la notte. Lungo il percorso da Montjovet, abbiamo potuto ammirare la Dora Baltea, con il suo andare calmo e Pacifico, che permette all'acqua di assumere colorazioni particolari.

### **TERZA TAPPA da Verrès a Pont Saint-Martin, circa 16 km di Elsa Pepino e Cinzia Dalmasso.**

All'alba i nostri eroi si svegliano dopo un sonno ristoratore presso il B&B "Il Casello" di Verrès. La giornata è un po' nuvolosa e fresca, ma presto uscirà di nuovo uno splendido e caldo sole! Dopo un'abbondante colazione, ci raduniamo all'esterno per il passaggio del "baculum". Elena decide per Cinzia, l'unica a non essere socia, ma la più giovane del gruppo, gesto molto apprezzato. Ci incamminiamo verso la Collegiata di Saint Gilles. Una tradizione non storicamente provata fa risalire la fondazione del convento di Saint-Gilles (Sant'Egidio) al 912, attribuendola a

Gisella (Egidia), moglie di Adalberto I, marchese di Ivrea, e figlia di Berengario I, re d'Italia e, dal 915 al 923, imperatore. Un'altra tradizione ne sposta la fondazione alla fine di quello stesso X secolo e la attribuisce ai marchesi di Monferrato. In realtà i canonici di Saint-Gilles di Verrès sono citati per la prima volta in un documento redatto verso il 1050. Il complesso vale davvero la visita!

Il percorso della via Francigena corre lungo il bordo sinistro idrografico della Dora Baltea e si raggiunge in breve in paese di Arnad, dove facciamo una pausa caffè con annesso acquisto del rinomato e prelibato lardo!! Il paesino di Arnad è molto suggestivo e vanta una bellissima chiesa romanica di San Martino (che non abbiamo potuto visitare perché chiusa); abbiamo passeggiato lungo le vie del centro storico, scoprendo antichi angoli suggestivi: la casa del giudice, le scale interne a chiocciola in pietra, le rovine del castello dei Vallaise.

Dopo Arnad abbiamo raggiunto il ponte medioevale di Echallod (ricostruito nel 2005, in seguito ad un crollo dovuto ad un'alluvione) che ci ha introdotto nell'enver, prima su una strada asfaltata secondaria e poi lungo una sterrata, fino a Hone. I prati sono in fiore in questa stagione; sulla destra ci appaiono le pareti rocciose del versante di Machaby, dove la nostra guida ci fa notare la presenza di molte vie di arrampicata.

Percorrendo il centro storico di Hone, arriviamo, nei pressi della chiesa parrocchiale, alla tribuna del banditore, ultimo retaggio di epoca medievale, utilizzato un tempo per riscuotere gabelle e per i comizi degli araldi. Sempre dalle vie del centro si intravedono le batterie della Fortezza di Bard che spiccano in lontananza. Raggiunto il ponte di origine medievale, lo superiamo e torniamo all'adret, dirigendoci al borgo antico di Bard. Sui muri di una casa rivolta verso il forte sono ancora evidenti le tracce dei proiettili sparati dalla guarnigione austro-piemontese, di stanza al Forte, contro gli assalitori francesi durante la campagna d'Italia di Napoleone, nel 1800. Proseguiamo e arriviamo al grande parco archeologico contenente graffiti, coppelle, ecc., e una gigantesca "marmitta dei giganti" in cima alle rocce montonate che mettono in evidenza la levigatura dell'antico ghiacciaio. Ma la cosa che è piaciuta di più alle intrepide escursioniste è stato lo "scivolo delle donne", antico rito per favorire la fecondità. Dopo un'iniziale titubanza, le donne (noi comprese!!) hanno preso coraggio (e poi gusto!) a lanciarsi lungo questo scivolo più e più volte, tanto che la nostra guida ci ha sollecitate a riprendere il cammino!

Scendendo verso Donnas, abbiamo attraversato il tratto più bello e famoso della Strada Consolare delle Gallie (I sec. a.C.), lungo il quale abbiamo visto la pietra indicante il 36° miglio da Aosta, scavata nella roccia viva, un arco, la strada lastricata che presenta i segni del passaggio delle ruote dei carri nei secoli, incisioni sulle pareti rocciose... un vero tuffo nel lontano passato!

A Donnas abbiamo anche visto i vigneti che producono il famoso vino Donnas DOC, che decorano con precisione e ordine le alture circostanti.

Dopo circa 16 km dalla partenza, giungiamo infine al paese di Pont Saint-Martin, dove terminiamo il percorso francigeno valdostano sulla piazza principale, davanti al ponte romano della Strada Consolare delle Gallie, ancora oggi perfettamente transitabile, chiamato anche "Ponte del Diavolo". Dopo un'ultima pausa caffè e timbro (per le nostre credenziali), caricati i bagagli, saliamo sul pullman, pronti per la via del ritorno.

Concludiamo il racconto del nostro cammino con questo pensiero di Jean Giono: *"Il sole non è mai così bello quanto nel giorno che ci si mette in cammino."*

### **Sabato 11 Maggio: Cicloturistica Cuneo-Fossano di MirellaAllasia**

Sette impavidi ciclisti sabato 11 maggio hanno dimostrato che la G.M non è solo montagna, ma talvolta anche "pianura". Guidati da Alfonso partiamo alla volta di Fossano transitando per

stradine secondarie godendo di un bel panorama agreste. Tra prati appena falciati e profumati del buon fieno maggengo, dove le rive incolte sono tornate a riempirsi di lussureggianti papaveri e grandi cespugli di camomilla troviamo molte coltivazioni insolite. Lunghe piantagioni di piselli in fiore e alla base turgidi baccelli pronti per essere raccolti. Di fianco altre piantagioni di fave tornate prelibatezze da gran gourmet. Arrivati a Fossano ci dirigiamo sulla piazza per ammirare l'imponente castello. Proseguiamo su viale Mellano con la sua bellissima passeggiata ciclabile che dalla balconata offre una magnifica vista sulle langhe e sulla pianura sottostante. Sostiamo per il pranzo su comode panchine ed ecco spuntare una graziosissima signora con una piccolina nel marsupio. E' la figlia di Elsa che da felice neo nonna ci mostra la sua nipotina. Il ritorno comincia a premere perché grandi nuvoloni appaiono all'orizzonte. Man mano che procediamo le pedalate si fanno sostenute perché tuoni e lampi ci rincorrono. Arriviamo col fiatone nei pressi di Cuneo dove ci investe una tempesta di vento fortissimo che quasi ci impedisce di avanzare, ma soprattutto ci fa capire che le cose belle te li devi guadagnare.

### **Domenica 12 Maggio: Trekking con asini – Colline di Pianfei di Marta Toselli**



A seguito del ritrovo in Cuneo, il gruppo è proseguito fino alle Moie, suggestiva frazione collocata fra Chiusa Pesio e Pianfei, sede di un'azienda agrituristica e adiacente fattoria, entrambe condotte con cura e dedizione da Luciano e Daniela, i due intraprendenti titolari.

Giunti sul luogo, abbiamo trovato ad attenderci una sostanziosa colazione: squisite torte fatte in casa ed un bricco di corroborante caffè nero. Sollecitati da Luciano e Federica (l'eco biologa che lo affiancava), ci siamo quindi apprestati al recinto degli asini, dove sono state fornite inedite indicazioni circa la gestione di questi splendidi

animali ed il loro prezioso contributo, anche a fini terapeutici. Da lì, ci si è poi incamminati lungo sentieri incontaminati e verdeggianti, costeggiati da alberi ed arbusti di cui sono state illustrate caratteristiche e proprietà. A guidarci, due compagni d'eccezione, Romeo e Fiorella, i due simpatici asinelli che hanno saputo contendersi le attenzioni dei presenti e specie dei bambini, i quali si sono alternati a condurli lungo tutto il percorso. Raggiunto il lago, abbiamo sostato per un rapido pranzo al sacco, date le incombenti nubi nere che minacciavano all'orizzonte e che ci hanno indotto a riprendere frettolosamente il cammino. Per nostra fortuna, il tempo ha retto e, nonostante il forte vento che a tratti si sollevava, siamo rientrati indenni all'agriturismo. Dopo una merenda ristoratrice, ciascuno ha fatto ritorno alle proprie abitazioni, portando con sé il ricordo di un'indimenticabile giornata trascorsa a stretto contatto con la natura.

### **1 – 8 giugno: RELAZIONE del TREKKING nel POLLINO di Antonina Gazzera**

“Quest'anno la meta del trekking estivo è stata nel parco nazionale del Pollino, che è il più grande parco italiano, infatti abbraccia due regioni, Basilicata e Calabria, tre province, ed è compreso fra due mari, Tirreno e Jonio. L'organizzazione, affidata alla “Naturaliter”, società turistica che già conosciamo, ha previsto escursioni sul monte Pollino, 2248 m, al bosco Favino, . 1450 m, a La Manfrediana, 1981 m, al monte Sellaro, 1439 m, ma anche visite culturali alle cittadine di Latronico, Rotonda e Civita, nonché agli interessantissimi musei di Rotonda, quello naturalistico di Morano, quello storico di Sibari, adiacente agli scavi, ed alla Grotta del Romito.



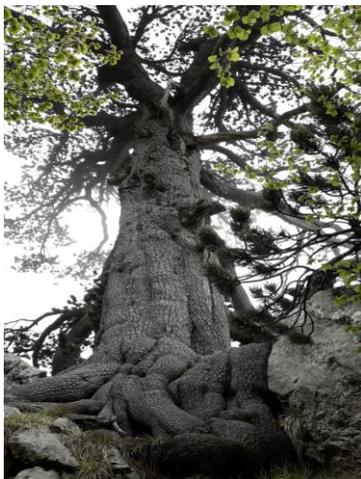
Orecchiando qui e là, ho raccolto impressioni e pareri anche discordi. C'è stato chi ha lamentato un calo nell'attuazione di questa nutrita proposta da parte della "Naturaliter", confrontata con le esperienze precedenti; chi ha ravvisato nelle ostili condizioni meteorologiche la causa dei disagi; chi ha mal sopportato le quotidiane, e lunghe, trasferte in pullman, ma tutti, indistintamente, hanno apprezzato la guida sapiente che ci ha accompagnato per tutto il trek: Emanuele! E' stato lui il punto di forza su cui si è basato l'intero programma.

Ma andiamo per ordine, le montagne: belle e selvagge, diverse dai nostri amati monti, apprezzabili anche da chi, come noi, mangia pane e montagne da quando apre gli occhi, anche impervie però! Quello che le fa diverse è il circondario, dove la vetta più alta è di 2267mt. Quasi interamente rivestiti di vegetazione, questi monti si distinguono per i boschi di lecci e querce, per le estesissime faggete, con esemplari plurisecolari, ma soprattutto per il "Pino Loricato" che si inerpica ad alta quota su per le pareti di roccia della cima del Pollino: chi di noi si è avventurato nella nuvola per raggiungerla ha potuto vedere e fotografare il "patriarca", un autentico monumento vegetale che si avvicina ai mille anni!!



Se è vero che la pioggia, la nebbia spessa e perdurante ed il freddo non ha permesso di apprezzare appieno queste montagne e le sue specificità, è pur vero che abbiamo invece goduto della calorosa ospitalità che ci è stata riservata ovunque, e soprattutto della squisita cucina, che a volte ha compensato il mancato raggiungimento della meta. Anche gli antichi borghi si differenziano dai nostri: situati in posti strategici, per difendersi dalle incursioni nemiche, hanno assunto sviluppi particolari, che li contraddistinguono, come

quello di "Rotonda", così denominata perché costruita tutt'intorno alla collina. A Civita sopravvive una comunità albanese che mantiene l'identità, la tradizione, la lingua ed il culto religioso greco-bizantino originario. Il paese è situato sul bordo dello strapiombo del fiume Raganello che ha formato delle gole strettissime e profonde al fondo del quale si trova il ponte del diavolo di origine medievale. Durante gli spostamenti in pullman Emanuele ci ha intrattenuto raccontandoci storie, abitudini e aneddoti della sua terra, come il "matrimonio degli alberi", un'antica tradizione della



Basilicata che si svolge in occasione della festa di sant'Antonio, dove si innesta una cima di un altro albero sul tronco di una quercia cerro, e noi abbiamo potuto vedere la coppia di buoi che lo trasportavano.

Alternate alle escursioni in montagna abbiamo conosciuto il patrimonio culturale del territorio. Una delle visite più sorprendenti è stata quella al museo di Rotonda, dove si conservano i resti, quasi completi, di un gigantesco elefante antico italico, che fra i 700.000 ed i 500.000 anni fa, nel Pliocene, viveva qui con ippopotami, rinoceronti, cervi, sul bordo di un vasto lago formato dal fiume Mercure, che nasce in Lucania ed in Calabria si chiama Lao, e che oggi è una fertile vallata.

Dopo aver visitato il castello Normanno-Svevo di Morano Calabro abbiamo fatto una capatina, purtroppo troppo veloce, al museo naturalistico "Il Nibbio", che si trova

dislocato in molteplici case della parte più antica del borgo: utilizzo intelligente di dimore abbandonate dagli abitanti. Qui abbiamo potuto ammirare la straordinaria collezione di farfalle provenienti da molte parti del mondo, così come quella degli insetti, degli uccelli, e di molti mammiferi, soprattutto locali. Un'intera mattinata è stata dedicata a Sibari, l'antica colonia achea fondata nell'VIII° secolo a.C. famosa per l'opulenza ed il raffinato tenore di vita dei suoi abitanti, (ancora oggi si dà del "sibarita" a chi ama vivere nel lusso e nei piaceri). Sorta al centro di una fertile vallata, si arricchì tramite i commerci con i paesi del mediterraneo, al punto da battere moneta in proprio, ma fu vinta e rasa al suolo dalla nemica Crotona nel VI° secolo a.C. Su questo sito furono successivamente costruite le antiche città di Thurii e poi Copia. Oltre all'area archeologica abbiamo visitato il museo annesso con importanti reperti che ne testimoniano la ricca vita economica e la raffinatezza dei costumi. Sempre preventivamente descritta da Emanuele, abbiamo fatto un'escursione alla "Grotta del Romito", importante giacimento preistorico abitato dall'uomo dal Paleolitico fino al Neolitico, cioè fra 24.000 e 6.000 anni fa. Erano cacciatori-raccoglitori che utilizzavano la caverna per gli usi quotidiani ed anche per le sepolture, ma saltuariamente ed a seconda anche delle variazioni del clima. In questa grotta sono state rinvenute numerose inumazioni del periodo paleolitico: fra 17.000 e 11.000 anni fa.

Importante e straordinaria è la rappresentazione artistica di



un grosso animale: il "Bos primigenius" databile fra 14.000 e 12.000 anni fa. Emanuele ci ha parlato di tutti gli aspetti di questo paese: dalle formazioni e



stratificazioni geologiche, alla storia millenaria di chi l'ha conquistato e sfruttato, alle abitudini e tradizioni,

religiose, culinarie e folkloristiche dei suoi abitanti, il tutto espresso con la passione di chi è autenticamente innamorato della propria terra. Un grazie particolare dunque ad Emanuele che ha saputo illustrare in modo avvincente ed interessante tutti ai suoi racconti; così come i ringraziamenti sono doverosi agli organizzatori cuneesi che hanno pensato ed organizzato questo trek."

### **Domenica 16 giugno: – Anello basso di Chianale di Carla Giordano e Mitiku Degu**

La gita, causa brutto tempo, è stata effettuata la Domenica successiva, il 16 giugno. Siamo stati veramente fortunati perché abbiamo avuto una giornata splendida con cielo sereno ed un meraviglioso sole. Partiti da Cuneo in 14, dopo una breve sosta a Venasca per raccogliere due partecipanti all'escursione, raggiungiamo Pontechianale. I nostri bravissimi coordinatori, i coniugi Mirra, hanno scelto questo bellissimo percorso per la gita da effettuare, proprio nel mese di giugno, con la speranza di ammirare le copiose fioriture di anemoni che si trovano lungo il sentiero "Nanni Lanzetti": il percorso parte dal Rifugio Savigliano e, con un lungo saliscendi a mezzacosta, percorre le praterie sud del Tre Chiosis, scendendo nel vallone di Soustra, per raggiungere la carrozzabile per il Colle dell'Agnello.

Parcheggiate le auto sullo stradone ai margini di Pontechianale, prima di imboccare il sentiero che ci porterà dopo pochi metri al Rifugio Savigliano, scattiamo una foto di gruppo che inviamo al

sito della Giovane Montagna. Risaliamo la strada, che da asfaltata diventa sterrata, e poi sentiero balcone che si sviluppa a mezza costa attraverso pascoli con bellissimi panorami dell'Alta Val Varaita, sui Borghi di Chianale e Pontechianale e sul lago color blu che spicca in mezzo al verde della vallata sottostante. Superiamo delle belle grange ristrutturata e prati fioriti dove prevale in questo momento la lupinella montana, dai fiori rosa scuro, i botton d'oro color giallo intenso e la bistorta dai fiori rosa chiaro, tutti nomi che ci sono stati indicati dai nostri coordinatori, che hanno guidato il gruppo in modo eccellente, con piccole soste per ammirare il paesaggio, scattare foto ed aspettare gli ultimi della comitiva. Nel tratto più in alto troviamo sporadici tulipani, il bellissimo giglio di San Bruno e, circa a metà del percorso, vediamo delinearsi all'orizzonte un pendio color bianco, una esplosione di fioritura di Anemoni bianchi (Anemone narcissiflora), piccola pianta dai delicati fiori bianchi disposti ad ombrello simili ai narcisi. Siamo stati veramente fortunati perché abbiamo azzeccato il momento giusto per trovarlo nel massimo della sua fioritura. Sostiamo a lungo in mezzo ai fiori per fare le foto con i panorami sul lago di Pontechianale ed il Borgo di Chianale in basso, e la meravigliosa catena di montagne con le cime presso il colle dell'Agnello e di San Veran, prima tra tutte il Roc de la Niera (3177m). Proseguiamo il nostro cammino e raggiungiamo il punto più alto del percorso a quota 2190 m., la grange del Mago e ci fermiamo per un piccolo spuntino. Riprendiamo il nostro percorso ed arriviamo ad un bosco di larici con macchie di rododendri, narcisi e l'Anemone Nemorosa, particolare per il fusto dotato di un solo fiore di grandi dimensioni, che cresce in terreni umidi e preferibilmente in ombra.



Dopo una lunga discesa arriviamo finalmente a valle e, superato un ponticello sul rio di Soustra, ci fermiamo a mangiare presso Grange del Rio a circa 2000 m. di quota, da cui parte la strada asfaltata che sale al colle dell'Agnello. Raggiungiamo Chianale percorrendo un bellissimo sentiero parallelo alla provinciale che passa a tratti in mezzo al bosco ed in mezzo a prati punteggiati di fiori di diversi colori. Purtroppo non ci fermiamo molto tempo a Chianale perché è molto tardi; possiamo comunque notare, dando un rapido sguardo attorno, che il villaggio è stato conservato come era una volta con le case in pietra e tetto in lose, balconi in legno con un ottimo lavoro

di ristrutturazione delle costruzioni. E' il torrente Varaita a dividere in due agglomerati il borgo di Chianale, collegati tra loro da un bellissimo ponte Medioevale in pietra, in corrispondenza di una piccola piazzetta con fontana davanti all'antica chiesa di Sant'Antonio del XIV secolo, semplice ed armoniosa con un campanile a vela, un piccolo portico di ingresso ed un bellissimo portale romanico. Di fronte, nell'altro lato del torrente Varaita si erge la Chiesa Parrocchiale di San Lorenzo che risale al XVII secolo. Proseguendo lungo il Chemin Royal, via centrale di Chianale, passiamo di fronte a casa Martinet, antico residuo del Tempio Calvinista, sulla cui facciata notiamo una bellissima bifora con le insegne della Francia e del Delfinato. Passiamo il ponte e prendiamo una bella strada sterrata che prosegue prima in piano e ci porta nei pascoli a valle dell'abitato di Chianale chiamato sentiero Gian Carlo Crotto, sulla destra orografica del Varaita, che con diversi saliscendi, con tratti nel bosco e nei prati ci porta a Pontechianale. Raggiunto il paese, dopo una sosta in un bar, riprendiamo le macchine ed alcuni di noi si fermano a Melle per un ultimo gelato

prima del rientro a Cuneo. Grazie a tutti per la splendida giornata passata insieme ,ed un grazie particolare agli organizzatori , i coniugi Mirra , così disponibili a condividere con noi le loro conoscenze dei meravigliosi fiori che abbiamo trovato durante il percorso che ci hanno comunicato così tante emozioni.

### **16 / 17 giugno: Benedizione Alpinisti attrezzi allo Chapy**

Nella giornata di sabato ci siamo portati in Val Veny favoriti dal sole e dalla temperatura ideale per scoprire la bellezza di questa valle. Una relazione più completa verrà riportata nel notiziario di Settembre.

### **Domenica 17 giugno: Gita al Rifugio Bonatti di Renato Fantino**

Dopo il temporale di ieri sera il tempo stamane è splendido e come previsto dal programma fatto dalla Sez. di TORINO per quelli che desiderano fare solo un'escursione senza problemi si va a questo bel Rifugio in Val Ferret. Raggiungiamo la partenza nei pressi di Lavachey con il nostro piccolo Bus dopa aver caricato anche dei Soci della Sez. di Pinerolo e sotto la guida dei Soci di Torino lasciamo la strada e ci inerpiciamo per un sentiero per poi ridiscendere alla strada. Ora nei pressi inizia il sentiero che si arrampica nella pineta e non mancano scorci panoramici e ogni tanto qualcuno si ferma per alleggerire l'abbigliamento e complice lo stretto sentiero subito intasa



parzialmente il gruppone degli oltre 70 escursionisti. Poi si esce allo scoperto e il panorama si fa subito "grandioso" sulle Grand Jorasses e dintorni vari; passato uno spumeggiante rio su un bel ponticello si sale ora tra i prati corredati fa molti Anemoni gialli (Pulsatilla Sulfurea) e Genziane e... va bene.

Senza troppo faticare alla spicciolata si arriva così al bel Rifugio a m 2025 dedicato al grande alpinista ed esploratore idolo della mia e altrui gioventù. Inaugurato il 1 Agosto 1998 (quando il grande Valter Bonatti era

ancora in vita, morto poi il 13 Settembre 2011) il Rifugio è una costruzione in pietra e legno che si affaccia sulla Val Ferret: dal Colle della Seigne (verso la Francia) al Col Ferret (verso la Svizzera), sovrastato dalle imponenti pareti delle Grand Jorasses e da ghiacciai oramai solo più aggrappati alle rocce su in alto. Lontano verso sinistra si vede bene la zona del Combal (ove siamo andati ieri) e le due lingue terminali coperte di ghiaioni del Ghiacciaio del Miage: tra le due lingue vi è una zona detta Giardino del Miage e anni fa vi era un laghetto detto "delle marmotte". Lontano ma non troppo si eleva imponente la maestosa cresta di *Peuterey con la Aiguille Noire, e poi la A. Blanche (citando solo le più importanti) per terminare poi in vetta al Monte Bianco dopo circa 3.200 m di dislivello e circa 8 km circa di arrampicata su roccia e ghiaccio e innumerevoli calate in corda doppia: roba per gente tosta!*

Dopo esserci ben saziati gli occhi si consuma un veloce pranzo tutti sparpagliati (in pratica abbiamo riempito l'esterno del Rifugio) tra molti altri escursionisti che arrivano; ormai è ora di ripartire che abbiamo ancora impegni al nostro Rifugio e la lunga fila si snoda su un altro sentiero (quasi svuotando l'esterno del Rifugio) tra molti che ancora salgono e senza storia si torna al fondovalle dove il Bus ci aspetta per riportarci nei pressi del nostro Rifugio.

Dopo i saluti del Presidente della Sez. di Torino (padroni di casa) e del Presidente Centrale, un sacerdote celebra la Messa molto “personalizzata” sottolineando bene l’importanza delle montagne nella vita di chi come noi le ama tanto. A seguire un bel rinfresco molto apprezzato da tutti (penso che saremo stati presenti circa 140 persone tra i Soci di Torino, Cuneo, Pinerolo, Moncalieri e Genova. Sempre un bel successo la così detta “benedizione degli alpinisti e degli attrezzi”. Ormai la festa va a terminare e chi abita un po’ lontano a malincuore deve lasciare questa bella giornata, saluti e abbracci e ..... alla prossima.

## **Domenica 2 giugno: Anello di Robilante di Renato Fantino**



Ritenta, sarai più fortunato: ecco cosa vorrei dire al nostro amico Carlo che per ben tre volte ha tentato di mettere in programma questa gita: tentativi sempre andati “buca” causa pioggia, ma finalmente ecco una stupenda giornata di inizio estate e secondo il motto latino: “Audaces fortuna iuvat” la gita si può fare. Nonostante un bel gruppo dei Soci sia un po’ lontano ci troviamo ugualmente in più di una ventina di partecipanti; con il **coordinatore (Carlo) e l’aiuto (Paolo)** si attraversa il paese ove c’è pure il mercato e sempre su asfalto ci si

avvia verso la zona di Santa Margherita con l’omonima Cappella (che è anche dedicata a San Lorenzo). Inizia ora la salita verso la zona del Malandrè tra verdi prati e alcune auto: (manca l’amico Mitiku a sventolare la bandiera rossa) ma vi è sempre l’avviso “macchina” da parte di qualcuno. Dopo un erto sterrato nel bosco si arriva così ad un colle detto “Colletto del Moro” m 949 sullo spartiacque tra le valli Vermenagna e Colla: sul valico sorge un pilone detto appunto “Pilone del Moro”. Sul lungo costone boscoso che porta verso Roccavione vi è un Pilone detto “della Battaglia”: la tradizione vuole che in queste zone vi fu una battaglia contro i Saraceni che invasero queste zone intorno al X secolo.

Raggiunta poi la vicina Chiesetta del Malandrè (1700 c) inizia ora una stradina sterrata nel fitto bosco che con alcuni sali-scendi ci porta alla meta: Cappella di San Giuseppe in regione Montasso dove ci sono i Massari della Cappella che (per nostra fortuna) hanno appena finito di tagliare l’erba attorno. Allora ci accomodiamo nei pressi per pranzare: chi al sole e chi invece patisce già il caldo se ne va all’ombra. Chi dormicchia e chi chiacchiera e finalmente dopo aver recitato la nostra bella Preghiera e salutato le famigliole dei massari ci si avvia per il ritorno.

Poco sotto vi è una borgata detta Tetto Malizia con altra fontanella e qui l’amico Carlo ci legge una relazione notturna di una gita effettuata in questa zona il 21 Luglio 2005 e scritta da suo nipote (che allora era nipotino e frequentava la prima elementare, però adesso è ben cresciuto) in cui racconta che la luna tardava a spuntare e si era fatta attendere a lungo e così.....”*E’ stato molto bello ma la luna mia fatto arabiare*”

Non resta ora che, ben sparpagliati, scendere a Robilante seguendo una carrareccia abbastanza ripida: la gita si conclude (com’è giusto che sia) al Bar vicino alle auto.

### **Le cime del Pollino di Andrea Greborio e Stella Serra**

#### **DOMENICA 2 giugno – 2° giorno – Gita al Monte ALPI**

Partenza da CASTELSARACENO lungo il Sentiero Italia Basilicata, raggiungiamo RIF.BOSCOFAVINO, sempre immersi in fantastici boschi di faggi in saliscendi continui e ci inerpichiamo con il sentiero G.T.A 970, sulla dorsale erbosa e roccette, alla Colletta SANTA CROCE (1893mt.), con vista sul MONTE ALPI.



Al responsabile Naturaliter ANGELO non sembra consigliabile la salita alla cima, visto il peggiorare delle condizioni atmosferiche. Si ritorna sotto chicchi di grandine-fine e pioggerellina più fitta.

### LUNEDI' 3 giugno – 3° giorno – gita al Monte POLLINO

Partenza da COLLE DELL'IMPISO (1573mt.) sulla segnavia 920A per raggiungere il Sentiero Italia alla Piana del COLLE GAUDOLINO (1670mt.), sempre in maestosi boschi di faggi e pini, con attraversamento di tratti acquitrinosi. Sulla Piana c'è la possibilità di un

piacevole rifugio incustodito ed alcuni del gruppo decidono di fare tappa.

Si prosegue su sentiero più ripido e pietroso, 920B, verso il Colletto a 2005mt., con paesaggio di rocce e primi "PINI LORICATI" (foto, foto, foto....).

Sul colle, con ampia conca dove pascolano mucche e vitellini, nuovamente consulto per perturbazioni e nebbie sul Monte Pollino.

Niente cima...si scende per il BOSCO POLLINELLO dove pranziamo sotto un pino loricato. Quindi sulla IPV2B, ammiriamo "IL PATRIARCA", un pino loricato di circa 800 anni, e poi giù verso il rifugio. Si ricompatta il gruppo e si scende al COLLE dell'IMPISO sotto una forte pioggia!!!!



### MERCOLEDI' 5 giugno – 5° giorno – Gita al Monte MANFRIANA (1981mt.)

Siamo al mare a VILLAPIANA; raggiungiamo con lungo trasferimento in pullman il COLLE MARCIONE 1227mt., con il Rifugio Forestale omonimo.

Su IPV5 saliamo, sempre immersi in boschi di faggi maestosi e qui anche contorti, il punto nodale 941/A, seguiamo a sinistra la segnavia 941 per la TIMPA DEL PRINCIPE (1701mt.), lunga dorsale che a sud-ovest scende a CASTROVILLARI. Tutti insieme per saliscendi continui raggiungiamo il COLLETTO "PASSO DEL PRINCIPE". Qui il gruppo si divide: alcuni si fermano ed altri salgono per la COSTA LA VERNA, con passaggi rocciosi, al PASSO MARCELLINO SERRA e quindi alla vetta del MONTE MANFRIANA (1981mt.).

Mitiku e Emanuele posano una croce artigianale...abbracci, foto, foto, foto...e pranzo. Ritorniamo al PASSO DEL PRINCIPE e...."costernazione"!!! il gruppetto in attesa è sparito...scendiamo con una certa fretta in una valletta ripida e non molto tracciata, fino alla faggeta dove riprendiamo il sentiero 942 per il punto nodale e velocemente al Colle Marcione ed al pullman. I nostri "dispersi" sono lì ad attenderci ...tutto bene!!!!

Quindi con il pullman a CIVITA, il paese dai "mille camini" e del "Ponte del Diavolo", per un caffè ed un gelato.



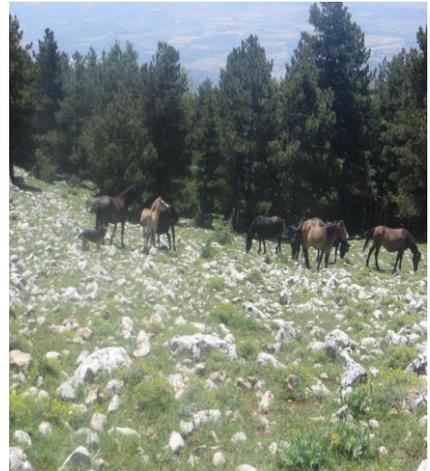
### VENERDI' 7 giugno – 7° giorno – Gita al Monte SELLARO

Da VILLAPIANA trasferimento a CERCHIARA di CALABRIA (640mt.). Uscendo dalla cittadina lungo il Torrente CALDANELLO imbocchiamo il sentiero 946: Emanuele ci spiega che ogni anno il 25 aprile, si svolge una famosa processione in onore alla Madre di Dio, in ricordo di un miracolo che nel 1846 salvò il raccolto degli abitanti di Cerchiara compromesso dalla calura.

Camminiamo tra boschi di querce, aceri e poi faggi, fino al PIANORO ORATORIO con pilone votivo, cappellette e punto panoramico sulla Valle SERRADEI BOVI, quindi su strada carrozzabile sterrata ed in seguito asfaltata in salita sino al SANTUARIO SANTA MARIA DELLE ARMI (1015 mt.). Il Santuario è una spettacolare costruzione abbracciata alla roccia, risalente all'epoca bizantina ed ai monaci basiliani (prima metà del X secolo), con ampia piazzetta e comode panche in pietra bianca.

Qui il nostro gruppo si divide: alcuni si fermano al Santuario ed altri “tentano” la cima.

Salita con sentiero 945 nel bosco di faggi e pini sino alla conca sotto il monte PANNO BIANCO, dove tranquillamente pascola un branco di bellissimi cavalli bradi, quindi al colletto (1258 mt.) che scenderebbe a SAN LORENZO BELLIZZI. Noi, “esperti del Pollino”, guidati da un MITIKU con ombrello, tra roccette, erba e fiori, raggiungiamo la cima del MONTE SELLARO (1439mt.) e.....indovinate...foto, foto, foto ed abbracci!



Quindi in discesa su 949C-direttissima su pietraia, poi bosco e al Santuario, dove, l'accompagnatore Naturaliter MIMMO ci ha preparato un fresco e gradito pranzo nel locale mensa, ospiti del Santuario.

Breve visita della caratteristica e freschissima Chiesa del Santuario, ricca di storia e che custodisce la “SACRA PIETRA” con l'immagine della Madonna.

Rientro con pausa dal fornaio “VITO ed ELISA” e provvista di pane tipico .....in ricordo del trekking.

### **IN FAMIGLIA**

**Lutto:** – Porgiamo le più sentite condoglianze alla nostra socia Maria Roatis per il decesso del caro fratello.

Le estendiamo alla nostra socia Sara Lapalorcia per il decesso dello zio.